



COMUNICATO STAMPA
STAGIONE DI PROSA 21/22

dal 9 al 13 febbraio 2022

Nuovo Teatro diretta da Marco Balsamo
in coproduzione con **Fondazione Teatro della Toscana**
presentano

Mine vaganti

Uno spettacolo di **Ferzan Ozpetek**

Ferzan Ozpetek firma la sua prima regia teatrale portando sul palco uno dei suoi capolavori cinematografici
con **Francesco Pannofino, Iaia Forte, Erasmo Genzini, Carmine Recano** e con **Simona Marchini**
durata 1 ora e 50 minuti



BIGLIETTERIA (Via Verdi n. 1/3 – tel. 0542 602610):

Sabato	05/02/2022	<u>Prevendita biglietti</u> Biglietteria ore 16-19
Martedì	08/02/2022	<u>Prevendita biglietti</u> Biglietteria ore 10-12
Mercoledì	09/02/2022	I recita ore 21 Biglietteria ore 19-21
Giovedì	10/02/2022	II recita ore 21 Biglietteria ore 19-21
Venerdì	11/02/2022	III recita ore 21 Biglietteria ore 19-21
Sabato	12/02/2022	IV recita ore 15,30 Biglietteria ore 14-15,30
Sabato	12/02/2022	V recita ore 21 Biglietteria ore 19-21
Domenica	13/02/2022	VI recita ore 15,30 Biglietteria ore 14-15,30

La prevendita dello spettacolo "Mine vaganti" sarà effettuata anche online a partire dal 5 febbraio (dalle ore 19.30) sul portale www.vivaticket.it

SCHEMA ARTISTICA

Mine vaganti

note di regia

Come trasporto i sentimenti, i momenti malinconici, le risate sul palcoscenico?

Questa è stata la prima domanda che mi sono posto, e che mi ha portato un po' di ansia, quando ha cominciato a prendere corpo l'ipotesi di teatralizzare *Mine vaganti*. La prima volta che raccontai la storia al produttore cinematografico Domenico Procacci, lui rimase molto colpito aggiungendo entusiasta che sarebbe potuta diventare anche un ottimo testo teatrale. Poco dopo avviammo il progetto del film e chiamammo Ivan Cotroneo a collaborare alla sceneggiatura.

Oggi, dietro invito di Marco Balsamo, quella prospettiva si realizza con un cast corale e un impianto che lascia intatto lo spirito della pellicola.

Certo, ho dovuto lavorare per sottrazioni, lasciando quell'essenziale intrigante, attraente, umoristico. Ho tralasciato circostanze che mi piacevano tanto, ma quello che il cinema mostra, il teatro nasconde, e così ho sacrificato scene e ne ho inventate altre, anche per dare nuova linfa all'allestimento.

L'ambientazione pure cambia. Ora una vicenda del genere non potrebbe reggere nel Salento, perciò l'ho ambientata in una cittadina tipo Gragnano o lì vicino. In un posto dove un coming out ancora susciterebbe scandalo. Rimane la famiglia Cantone, proprietaria di un grosso pastificio, con le sue radicate tradizioni culturali alto borghesi e un padre desideroso di lasciare in eredità la direzione dell'azienda ai due figli. Tutto precipita quando uno dei due si dichiara omosessuale, battendo sul tempo il minore tornato da Roma proprio per aprirsi ai suoi cari e vivere nella verità.

Racconto storie di persone, di scelte sessuali, di fatica ad adeguarsi ad un cambiamento sociale ormai irreversibile. Qui la parte del *pater familias* è emblematica, oltre che drammatica e ironica allo stesso tempo.

Le emozioni dei primi piani hanno ceduto il posto a punteggiatura e parole; i tre amici gay sono diventati due e ho integrato le parti con uno spettacolino per poter marcare, facendone perfino una caricatura, quelle loro caratteristiche che prima arrivavano alla gente secondo le modalità mediate dallo schermo. Il teatro può permettersi il lusso dei silenzi, ma devono essere esilaranti, altrimenti vanno riempiti con molte frasi e una modulazione forte, travolgente. A questo proposito, ho tratto spunto da personali esperienze.

A teatro non ci si dovrebbe mai annoiare. Sono partito da questo per evitare che lo spettacolo fosse lento. Ho optato per un ritmo continuo, che non si ferma, anche durante il cambio delle scene. Qui c'è il merito di Luigi Ferrigno che si è inventato un gioco di movimenti con i tendaggi; anche le luci di Pasquale Mari fanno la loro parte, lo stesso per i costumi di Alessandro Lai, colorati e sgargianti.

Ho realizzato una commedia che mi farebbe piacere andare a vedere a teatro, dove lo spettatore è parte integrante della messa in scena e interagisce con gli attori, che spesso recitano in platea come se fossero nella piazza del paese e verso cui guardano quando parlano. La piazza/pubblico è il cuore pulsante che scandisce i battiti della pièce.

Ferzan Ozpetek

Per concordare interviste con gli attori: segreteria@nuovoteatro.com

Per approfondire: www.teatrostignani.it